Sabato 27 Luglio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 178

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La mortalità infantile IN ITALIA

Negli ultimi numeri del giornale «La Pediatria» il professor Gaetano Finizio, direttore dell'opera pia Hercolani per la protezione dei lattanti in Bologna, ha pubblicato un interessantissimo lavoro sulla mortalità infantile in Italia: interessante non soltanto per la classe medica in generale e per il pediatra in particolare ma anche per lo studioso dei problemi di economia nazionale.

Da questo lavoro risulta come in Italia su 100 morti d'ogni età più del 50 per cento sia dato dai bambini nei primi cinque anni di vita e come su 100 decessi nei primi cinque anni di vita più di un terzo sieno causati da malattie gastrointestinali, cioè da quelle forme morbose che più facilmente potrebbero venir influenzate da una razionale igiene infantile.

Dai dati statistici raccolti dal Finizio risulta ancora come alla lieve diminuzione della mortalità infantile verificatasi in Italia in questi ultimi decennii — lieve in vero non soltanto in via assoluta ma ancor più se confrontata con quella della maggior parte delle nazioni civili meno favorite della nostra da madre natura — non abbia però contribuito una minor mortalità per malattie gastrointestinali che questa anzi andò negli ultimi anni sempre aumentando: così nel 1888 abbiamo [illegible]935 decessi di bambini nei primi cinque anni di vita per malattie gastrointestinali, nel 1908 81664, nel 1909 ben 91325! Una vera strage degli innocenti!

Se noi consideriamo ora che il numero dei decessi per malattie gastrointestinali nei primi cinque anni di vita è di quasi un terzo superiore a quello cagionato complessivamente per ogni età dalla tubercolosi, malaria e pellagra sommate *insieme apparirà evidente* la gravità del problema che ci si presenta. Ed il problema è tanto più degno d'interessamento in quanto che con *l'intensificare* la lotta contro le malattie gastrointestinali si sono già ottenuti all'estero dei risultati veramente brillanti: così a Berlino — su 100 nati nel primo anno di vita — la mortalità per malattie gastrointestinali è scesa in pochi anni dal 40, 1 al 30, 3 0/0 — a Chemnitz da 53 a 38,1 — a Stoccarda da 38,6 a 34, 1 0/0.

⁂

Constatato il male conviene pensare ai rimedi. I mezzi a nostra disposizione *per combattere la grave mortalità* per malattie gastrointestinali sono parte tecnici parte pratici. Chiamo tecnici tutti i mezzi di propaganda di una razionale igene infantile, considero invece mezzi pratici quelli destinati ad aiutare materialmente le madri nell'allevamento dei propri bambini.

Uno dei mezzi più idonei a combattere la grave mortalità infantile consisterebbe nell'insegnamento obbligatorio nelle scuole dell'igiene infantile e della tecnica dell'allattamento — insegnamento che in Italia è quasi completamente trascurato mentre in Germania ed in Inghilterra dà i più brillanti risultati.

Io ho sott'occhio i tre programmi dei corsi d'igiene infantile delle scuole inglesi, quelle cioè per bambine dai 7 ai 12 anni, quello per ragazzine dai 12 ai 14 anni e quello per scolare più adulte: nel primo di questi corsi s'insiste specialmente sui precetti di polizia personale e d'ambiente e sull'igiene alimentare in generale, nel secondo s'impartiscono nozioni d'economia domestica, d'assistenza dei malati e d'igiene dei lattanti, specialmente in quanto ha attinenza col loro modo di vestire, con la loro pulizia personale e con la loro alimentazione — nel terzo corso infine le future madri vengono istruite sul modo di confezionare un corredino per bambino, sull'igiene della prima infanzia, sulla nutrizione del lattante (allattamento artificiale, modo di preparare il poppatoio, dietetica dei primi due anni di vita, succedanei del latte) e sui primi sintomi di malattia che richiedono l'intervento medico.

Io non ho bisogno d'insistere sull'utilità di questi corsi i quali non solo tendono a sviluppare nelle future madri la coscienza dell'igiene infantile ed a renderle quindi meno proclivi a dar ascolto ai consigli degli empirici, ma costituiscono anche un mezzo validissimo di propaganda — per mezzo delle alunne — fra il popolo. Ed a tale proposito sarebbe veramente desiderabile che anche le levatrici venissero più razionalmente istruite sui precetti dell'igiene infantile e che il conseguimento del loro diploma fosse subordinato anche ad un esame in merito: che in tal modo soltanto esse potrebbero divenire un valido aiuto del pediatra nella lotta contro lamortalità infantile.

Un altro mezzo di propaganda che altrove ha dato buonissimi risultati sarebbe quello di far pervenire da parte dell'ufficio di stato civile in ogni casa dove fu denunziata una nascita un'opuscolo in cui — in forma piana e concisa — s'insistesse sulla necessità da parte delle madri di allattare i proprii nati, venissero esposte le norme principali dell'allattamento materno ed i pericoli di quello artificiale; si raccomandasse di non attaccare un bambino al poppatoio senza il consenso medico e di non tralasciare di tenerlo in questo caso sotto il permanente controllo del sanitario, s'esponessero i pericoli della sovralimentazione, delle poppate troppo frequenti, della somministrazione di un latte non freschissimo, le regole per lo svezzamento i primi sintomi dei disturbi gastroenterici. A questi mezzi di propaganda teorica andrebbero aggiunte ancora le conferenze popolari e fors'anche l'istituzione nei comuni rurali di cattedre ambulanti d'igiene infantile come furono istituite sin dal 1905 in Terra di Lavoro dal professor Cacace di Capua.

⁂

Ho già accennato ai mezzi pratici più importanti per combattere la grave mortalità infantile.

Ho dimostrato allora la necessità di istituire nei vari sestieri della città degli ambulatori gratuiti per lattanti dove le madri povere vengano istruite sul miglior modo di allevare i loro nati e quindi di preservarli delle malattie, ho caldeggiato l'istituzione di dispensari destinati a fornire del latte *assolutamente ineccepibile in quei rari* casi in cui non è possibile l'allattamento naturale, ho insistito sulla necessità di sovvenzionare le madri povere per *porle nella possibilità* di dedicarsi all'allattamento dei loro bambini secondo la formula del Lagneau «che la madre povera deve essere la nutrice pagata del proprio bambino»

Questi sono appunto i fini più prossimi che si propone il comitato sopra menzionato ma non è già tutto quanto la beneficenza pubblica e privata dovrebbe e potrebbe fare per diminuire la grave mortalità per malattie gastrointestinali. — Io insisto specialmente sull'utilità d'istituire nei vari sestieri della città gli *asili* per lattanti — dove le madri — costrette a recarsi al lavoro — potessero lasciare in custodia durante il giorno *i loro bambini*, pur recandosi ad allattarli nelle ore di riposo. In tal modo verrebbe eliminata per molte madri la necessità di separarsi dal *proprio bambino e di sottoporlo allo* allattamento mercenario che ben sappiamo offrire per l'incuria e l'ignoranza della nutrice una percentuale *di mortalità anche più alta* dell'allattamento artificiale, se razionalmente seguito dalla madre.

Accenno ancora alle varie istituzioni d'assistenza preventiva alle donne incinte che fioriscono specialmente in Svezia e Norvegia dove — malgrado l'*inclemenza del clima* — la mortalità infantile è minima perchè più diffuso vi è l'allattamento materno.

Ma uno dei mezzi principali su cui conviene insistere per combattere la grave mortalità per malattie gastro intestinali — mortalità che nei mesi estivi *raggiunge fra* noi i più alti fastigli — sarebbe quello di avere a disposizione del buon latte. Questo problema, che sarebbe *assolutamente di spettanza* dei comuni, si tentò di risolverlo in varii modi: v'è chi insiste sulla monopolizzazione municipale della *vendita, chi preferisce* una sovvenzione a quelle latterie che s'impegnano di mettere in commercio del latte fornito di tutti gli attributi richiesti di *freschezza*, sterilità, concentrazione, chi infine perora l'istituzione di latterie modello municipali in libera concorrenza con quelle private. E' certo che il problema di provvedere una città con latte ineccepibile non si può risolvere con soli mezzi fiscali: si dovrebbe invece proibire di spacciare del latte come del latte per bambini senza subordinare questo permesso ad una continua vigilanza degli ambienti degli animali, dei metodi di mungitura, distribuzione e conservazione del latte: perchè se i *pericoli* inerenti all'*ingestione* di un latte che non abbia i necessarii attributi di freschezza e di sterilità sono gravi anche per l'*adulto*, lo sono tanto maggiormente per il bambino di cui forniscono l'esclusivo od il principale alimento ed i cui poteri difensivi dell'organismo contro le *infezioni sono* molto meno sviluppati che nell'adulto.

Io ho voluto insistere soltanto sui mezzi di combattere una delle cause della grave mortalità infantile che ci affligge: la causa più grave e più vergognosa perchè più facilmente influenzabile da quelle nozioni d'igiene che dovrebbero ormai essere alla portata di tutti.

Arturo Cavalieri

LA GUERRA

Sacri ricordi di gloria e di morte

Roma, 26. — Il «Giornale d'Italia» dice che il giornalista francese George Remond il quale ha passato sei mesi nel campo turco-arabo in Libia, tornato a Parigi, ha voluto con delicato pensiero rimandare poche lettere e *fotografie* trovate sui nostri morti. Le reliquie sono state indirizzate all'on. Foscari accompagnate da una lettera in cui il Remond narra come gli sono pervenute nelle mani: lettere commoventi dice George Remond, che a tutti possono essere care reliquie di figli, parenti e amici, tanto più sacre perchè sono state portate nell'ora della morte.

Vi è una fotografia di un marinaio caduto il 24 novembre alla prima battaglia sotto Derna. Questo forse per presentimento vi aveva scritto sotto la fotografia qualora fosse stato ucciso. La fotografia è piena di sangue. «Lei saprà, senza dubbio, continua la lettera del Remond, che cosa fare e a chi farla rimettere.

Ho raccolto in quei luoghi l'espressione dell'unanime ammirazione per *gli ufficiali italiani*, lei che ne fa parte partecipi dunque questa lode del nemico, lode della quale l'Italia può andare superba».

Il piccolo epistolario raccolto dal Remond appartiene a due soldati, e la fotografia a un marinaio. Uno dei due soldati è Lazzaro Mella del 52.o, 12.a compagnia a cui scrivevano due amici un certo Carlo e Cesare Gozzo.

La fotografia del marinaio caduto a Derna non si sa di chi sia; sul rovescio porta questa avvertenza: «Prego l'amico o il superiore o ufficiale a cui capiterà questa fotografia di rimetterla a questo indirizzo «Segue l'indirizzo:» Una grave macchia di sangue copre l'*indirizzo* sotto cui si può leggere anche la *parola*: «Grazie». L'altro fuciliere doveva chiamarsi Trabucco di Cicitaquana richiamato e le *lettere* a lui *indirizzate* sono della moglie e della madre.

L'on. Foscari farà recapitare alle famiglie i ricordi che saranno cari, come dice il giornalista francese, perchè sono stati portati nell'ora della morte.

Una prossima avanzata del gener. Garioni?

Roma, 26 — Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che seri eventi si preparano nei due campi turchi. Il generale Garioni, dopo la presa di Sidi Ali, prepara la base di operazione per una nuova avanzata. Anche nel campo turco si lavora. Fethi bey ha smesso l'offensiva e si rafforza con fortificazioni per difendersi dall'avanzata italiana che è giudicata inevitabile, e coi cannoni cerca di difendere le strade.

Anche a *Zuara* si teme l'avanzata. A Zuara città però sono pochi soldati, delle schiere che si fanno ascendere a parecchie migliaia sarebbero nelle oasi dei dintorni.

Mezzo milione di lire sequestrate ai turchi

Roma 26 — E' confermata la cattura di 8 tra scialuppe e sambuchi turchi da parte degli italiani, per il valore di decine di migliaia di rubie La «Città di Catania» su un piroscafo sequestrò 500.000 lire in oro dei turchi.

La situazione in Turchia
Lo spettro della guerra civile

Vienna 26 — A proposito della situazione in Turchia la «Neue Freie Presse» scrive: «Secondo le notizie che giungono *oggi* da Costantinopoli la Turchia fa l'impressione di trovasi alla vigilia di una nuova rivoluzione La lega *militare* e decisa ad ottenere lo scioglimento della Camera e non sembra avere propositi conciliant, nè l'*intenzione* di cedere. Siccome la Lega dà prova della massima energia anche i giovani turchi sembrano non avere alcuna intenzione di rinunciare al *loro* potere. Entrambi le parti si appoggiano sugli ufficiali ad esse favorevoli. Sorge così la possibilità che accanto alla guerra esterna *scoppierà una ribellione* militare e che essa getterà l'impero nella guerra civile con tutte le sue orribile conseguenze.

Qualora ciò si avverasse e la lega non potesse disporre di forze talmente preponderanti da poter sopprimere l'*opposizione giovane* turca, l'impero ottomano attraverserebbe una crisi dalla quale non potrebbe uscire senza il più grave danno, e forse *senza* venir danneggiato nel modo più sensibile nei suoi possedimenti.

L'aspetto che offre ora *la Turchia* è quello della più grande confusione, di un vero caos. L'autorità dello Stato è distrutta e le redini dell'amministrazione *sono abbandonate e si* trascinano per terra. Fra i timori e le inquietudini finisce il giorno e *forse quando* il *sole* che sorgerà nuovamente vedrà la capitale e l'impero preda della guerra civile.

I giovani turchi non hanno *corrisposto* alle speranze poste in loro. Commisero gravi errori all'interno ed all'estero. Anche lo scoppio della guerra con l'Italia è loro colpa. Ciò che unicamente può evitare la guerra civile in Turchia è una attitudine remissiva del partito giovane turco per evitare conflitti sanguinosi. La possibilità di un compromesso fra i due partiti non esiste più. L'*impero* ottomano non può *nell'attuale* momento fatale che seguire due vie: La rassegnazione dei giovani turchi o la guerra *civile. Quale di queste due decisioni* verrà presa non si sa.

L'Albania in fiamme
La Porta invia una missione d'inchiesta

Costantinopoli 26. — Le istruzioni per la missione d'inchiesta partita per l'Albania furono sanzionate. La missione ascolterà le lagnanze contro i funzionari, procederà alla inchiesta, potrà destituire *immediatamente* i funzionari che provocarono il malcontento nominerà funzionari conoscenti la lingua albanese, indennizzerà i proprietari delle abitazioni distrutte, durante le operazioni militari.

La *Yeni Gazette*» pubblica una lettera da *Pristina* dicente che *solo* lo scioglimento dolla Camera può acconsentare completamente gli albanesi. La *missione inviata* è insufficente.

Non si riesce a completare il Ministero

Parigi, 26. — Il *Gaulois* in un articolo sulla situazione del Ministero Ahmed Muktar e la presenza del figlio del Gran Visir alla Marina dice come in queste condizioni di fronte ad un *atto* che non si è mai verificato in Turchia, non si è trovato a Costantinopoli un giornalista, un giureconsulto un ulema qualsiasi che protestasse contro queste combinazioni ministeriale condannate dalle leggi musulmane.

Ma sembra che alla Sublime Porta si sia finito per comprendere la gravità dello sbaglio.

Infatti si annunzia all'ultimo momento che il Ministro della Marina ha espresso l'intensione di ritirarsi. E' il caso di dire la frase italiana: «Meglio tardi che mai».

15.000 ribelli marcieranno su Mitrovitza

Londra 26. — Il «Daily Telegraph» ha da Belgrado: Un notevole corpo di albanesi forti di circa 15 mila uomini comandati da Issa Bolietinaz ha lasciato la città di *Pristina* per marciare su Mitrovitza. *Gli albanesi* attendono nuovi rinforzi di 10 mila uomini da Liuma. Durante l'occupazione di Pristina i capi ribelli obbligarono i rimanenti a dare alloggio e vitto ai loro uomini. Benchè male armati i ribelli si preparano ad attaccare la città di di Uskub.

Il vilaiet di Kossovo è coi ribelli

Salonicco 26. — La situazione a Pristina e Giacova continua ad essere grave. Il capo dei ribelli riceve quotidianamente rinforzi. Tutto il vilayet di Kossovo partecipa al movimento.

Bombe a Salonicco

Salonicco, 26. — La scorsa notte tre bombe di dinamite sono scoppiate ed hanno distrutto un ponte della linea *ferroviaria* tra Miroptse e Chevgheli. Il servizio continua con trasbordo. Era stata posta anche una quarta bomba che non è però ancora scoppiata.

La guarnigione di Adrianopoli vuol marciare sulla capitale

Atene, 26. — Notizie da Adrianopoli recano che una parte considerevole della guarnigione vuole marciare su Costantinopoli per obbedire al Comitato «Unione e Progresso» che la scongiura a muovere in suo soccorso. Accadono quotidiane risse tra ufficiali. Aumenta la possibilità della guerra civile.

Lo Sceicco Idriss di vittoria
In vittoria

Roma 26 — Si ha da Alessandria che lettere da Adem confermano le notizie da Massaua sulle vittorie di Idriss, Esso si impadronì delle isole e fece prigionieri i 1000 soldati di guarnigione.

Il 5 luglio sconfisse uno sceicco capo di tribù.

Importante "raid„ dei bersaglieri ciclisti

Padova 26 — Stamattina, proveniente da Mestre è transitato per la *nostra* città un drappello di bersaglieri motociclisti comandati da un tenente del 12.o reggimento.

Questo drappello sta compiendo un «raid» di grandissima importanza tecnico-militare: Si tratta di una batteria di mitragliatrici trasportate da motociclette: ogni macchina ne trasporta alcuni pezzi.

I motociclisti precedono ottantacinque ciclisti al comando del maggiore cav. Camillo Natali, del cap. nob. Alessandro Paselli e dei tenenti Liberadone, Sinigatti, Ambrogetti, Sacchi, De Benedetti e Piazzi.

Ciclisti e motociclisti sono seguiti in automobile da una *commissione* composta del *colonnello* Lubati, comandante in seconda della Scuola di fanteria di Parma, di un maggiore di artiglieria e di altri ufficiali.

Il «raid» comprende un percorso di circa 1400 chilometri col seguente itinerario: Milano, Brescia, Salò, Verona, Vincenza, Feltre, Agordo, S. Vito, Udine, Spilimbergo, Treviso, Mestre, Padova, Legnago, Mantova, Cremona ed infine Milano.

La sezione motociclette con mitragliatrici scomposte, compiè il «raid» in via di esperimento.

Notizie dal Friuli

da Cividale
Concittadino morto a Misurata

26 — Da notizie ufficiali risulta che il soldato Miani Luigi di Giuseppe della frazione di Gagliano, in seguito a ferite riportate nella presa di Misurata, il 20 corrente cessò di vivere.

Ieri la ferale notizia venne partecipata al padre del povero estinto dal Pro Sindaco in persona.

Le feste di Torreano

Le feste sospese domenica a Torreano causa il maltempo, avranno luogo domenica 28 e lunedì 29 corr.

L'inaugurazione della bandiera della Società Operaia, avrà luogo con qualunque tempo.

da Tolmezzo
Morsicata da una vipera

26 — La ragazzina dodicenne Teresina Cella di Giacomo da Villa, frazione del comune di Verzegnis, trovandosi in campagna veniva morsicata da una vipera al braccio sinistro.

Prontamente trasportata a Tolmezzo nella casa di cura del dott. Metullio Cominotti, quivi la ragazza venne giudicata in molto gravi condizioni, non escluso il pericolo di vita.

da Gemona
Consiglio Comunale

Per martedì p. v. alle ore 4 1/2 il Consiglio Comunale si riunirà in seduta ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura del contributo a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.
2. Nomina della Commissione tassatrice comunale.
3. Classifica in III. Categoria, delle opere di sistemazione del torrente Pramalina.
4. Provvedimenti per la costruzione della strada Gemona-Montenara.
5. Spese addizionali per la costruzione del pubblico macello.
6. Sistemazione della strada d'accesso al Castello.
7. Compilazione piano economico dei boschi.
8. Affranco livello Consorti Rumiz.
9. Approvazione dello Statuto dell'Opera Pia Baldissera-Modesti.
10. Nomina rappresentante dei Comuni in seno alla Commissione di Vigilanza per la R. Scuola d'Arte.
11. Nomina della Commissione giudicatrice del concorso per la nomina del vice segretario.

Seduta segreta

Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla nomina del sorvegliante ai lavori del macello.

da S. Giorgio di Nogaro
Un concerto dell'orchestrale di Palmanova.

26. — Ieri sera, mercè la cortese offerta della Società Orchestrale di Palmanova, potemmo godere nel cortile dell'albergo Cristofoli, per l'occasione bene illuminato, un bel paio d'ore di concerto istrumentale. Ecco il programma ch'ebbe una esecuzione veramente magistrale:

1. Marcia «Charitas» — Cerri
2. *Duetto II°. atto «Traviata»* — Verdi
3. Potpourì «Donna Iuanita» — Suppè
4. Romanza «Il ridestarsi della primavera» — Bach
5. Valzer nell'opera «Faust» — Gounod
6. Potpourì «Boccaccio» — Suppè

Fuori programma l'«Inno a Tripoli» bissato, l'«Inno a Dante» gustato e applaudito.

L'incasso della serata fu di L. 100.25 a favore della locale Congregazione di Carità. A contribuire all'opera filantropica s'aggiunsero molti ciclisti di Palmanova. Sarebbe desiderabile che tali piacevoli trattenimenti si tenessero più di frequente.

da Corno di Rosazzo
Morsicati da un cane idrofobo

Nella vicina Dolegnano ieri mattina, un cane che si crede idrofobo, mordeva i ragazzi Causero Maria, Novello Francesco e Lorenzutti Gino.

Tosto medicati dai sanitari dottori Franz e Rossi, questi ritenendo trattarsi veramente di un cane idrofobo, hanno disposto, d'accordo con le autorità locali competenti, l'invio d'urgenza dei tre ragazzi all'istituto antirabbico di Padova. I ragazzi vi sono stati accompagnati oggi stesso.

da Pordenone
Raid aviatorio
Pordenone Venezia Bologna

26. — Domattina per tempo il ten. Poggi col suo *Maurice Farman* e col ten. Baglioni quale passeggero tenterà un volo Pordenone-Venezia Bologna.

Egli atterrerà anzitutto al Lido di Venezia e poi proseguirà per Bologna dove egli conta di poter giungere per le 7 del mattino.

Se il tempo non sarà favorevole il raid verrà rimandato a domenica mattina.

Mostra bovina

Ad iniziativa del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone il 15 settembre p. v. avrà luogo la mostra bovina mandamentale, dotata di ricche medaglie e di molti premi in danaro.

Le gare di domenica

Domenica dunque avranno luogo in giardino le tanto attese gare podistiche di cui a suo tempo pubblicammo il programma. Ci si informa che le iscrizioni sono numerosissime alcune delle quali pervenute anche d'oltre confine.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nella Sala Municipale il giorno di martedì 30 corrente mese alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per i fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduna e per l'arredamento relativo (II. lettura).
2. Concorso del Comune per la flotta aerea (II. lettura).
3. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa alla provvista di una presa d'acqua per la bagnatura stradale.
4. Approvazione della *maggior* spesa occorsa pei lavori di costruzione della strada Roggio — Eremita.
5. Domanda di Bomben Angelo ed Antonio per rettifica d'intestazione censuaria in mappa di Roraigrande.
6. Deliberazione di massima per *l'appalto delle pubbliche affissioni*.

Seduta segreta

7. Dimissioni della maestra comunale signora Penzi Lucia ved. Toffoli.
8. Dimissioni del Direttore delle scuole elementari sig. cav. Giacomo Baldissera, e proposta di annuo assegno di benemerenza.
9. *Nomina provvisoria del Direttore* Didattico.

da Ampezzo
I premiati alla mostra bovina

La distribuzione dei premi conseguiti nella Mostra bovina di Ampezzo dello scorso anno, avrà luogo nel prossimo mese di settembre il giorno di lunedì 9, giorno di mercato.

Da Meduno
Pellagrosa che s' impicca ad un albero

26. — La giovane Borella Domenica, ventenne, da poco uscita dal Pellagrosario di Mogliano Veneto, si assentava *in questi giorni* da casa senza lasciar detto dove si fosse diretta.

Stamane in aperta campagna venne *trovato* il cadavere dell'infelice penzoloni ad un albero.

da Sacile
Il comm. Benini tra noi

Lunedì mattina sarà nostro ospite gradito l'illustre artista comm. Ferruccio Benini per visitare il Politeama Zancanaro e fissare la epoca di un breve corso di recite.

Mercato bovino

Molti animali al mercato ma pochissimi gli affari causa la mancanza di compratori di altre regioni. La carne si pagò in media dalle L. 150-160 al quintale, peso netto quella di soriana: da 160, 170 quella di bue.

I vitelli lattanti da macello da L. 110-125 al quintale di peso vivo con due chili da buono. I buoi da lavoro trascurati con tendenza al ribasso. Vaccine e vitelloni discretamente sostenuti. Granaglie: Granoturco estero q.le L. 20 — Granoturco rosso q.le L. 24 50 — Segala q.le L. 24 — Frumento q.le L. 26, 27.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta si apre con qualche ritardo alle 9,30. — Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Sono presenti: Bosetti, Celotti, Conti, Cristofoli, Gnesutta, Gremese, Larocca, Luzzatto, Magistris, Meneso, Murero, Nimis, Pagani, Pesusini, Pico, Della Porta, Renier, Salvatori, Tonini, di Trento, Venier, Vittorello.

In morte di Vittorio Zavagna

Letto ed approvato il verbale, il Sindaco comm. Pecile così prende a dire tra la reverente e commossa attenzione del Consiglio:

Giammai avrei pensato di dover aprire oggi la seduta coll'esprimere il più sincero dolore per la immatura perdita di un cittadino apprezzatissimo, di un amato collega, facendomi interprete della mestizia vostra, del generale profondo cordoglio.

Non ancora riavuto dalla costernazione per la improvvisa tragica fine di un uomo, che aveva saputo guadagnarsi tanta stima e tanta simpatia per le doti della mente, per la nobiltà dell'animo, per l'integretà del carattere, male posso io dirvi in questo momento del nostro rimpianto collega Vittorio Zavagna, che fino a ieri ebbimo a collaboratore prezioso.

Quest'uomo che con tanta fortuna e tenacia aveva lavorato per mettere la sua famiglia in una condizione di onorata agiatezza, si lasciò vincere da un momento di sconforto, di fronte a difficoltà che gli si paravano dinanzi, e che gli parvero insuperabili, ma anche nello scomparire dalla scena della vita. ha dato prova della delicatezza e della bontà dell'animo suo....

Modesta era la sua indole, e solo perchè ricercato con instistenza acconsentì a dare la sua desiderata opera alla civica amministrazione.

Da sei anni egli era consigliere comunale, fu membro del C. D.vo dell'Officina del gaz, del forno municipale dell'Istituto Renati, del Collegio Toppo; fece parte delle Commissioni per la tassa di famiglia, per la revisione delle liste elettorali, per il dazio, fu anche revisore dei conti del Comune, concorrendo efficacemente con la sua pratica negli affari, al miglior andamento della casa pubblica. Uomo sincero e convinto operò con fede, con entusiasmo, con disinteresse per la causa democratica.

La scomparsa di Vittorio Zavagna è grave lutto per la nostra Udine e lascia un vuoto immenso presso la vedova, presso i suoi buoni figliuoli, che erano il suo orgoglio.

Alla desolata famiglia a nome della città giunga una parola di conforto.

Possa il nostro sincero, unanime rimpianto, possano le spontanee manifestazioni d'affetto pel concittadino perduto, lenire il dolore dell'aspra, insanabile ferita.

Il Consiglio si associa unanime alle nobili parole del Sindaco.

Anniversario glorioso

Quindi il comm. Pecile commemora il 46 anniversario della liberazione della Città dalla dominazione austriaca.

Egregi colleghi, concedetemi egli dice di ricordare come in questo giorno 46 anni or sono, la prima squadra dell'esercito liberatore, con alla testa un nostro egregio concittadino, entrasse nella nostra città.

Guardandoci indietro è motivo di compiacenza per noi il rilevare il progresso della nostra Udine, il suo sviluppo economico, l'elevazione conseguita del nostro popolo da quell'epoca ad oggi, sotto il benefico influsso della conquistata libertà

L'Italia compiutasi nel 66 e nel 70 scrive oggi una nuova fulgida pagina della sua storia.

Quell'esercito nazionale, che entrava nel Veneto nel 66 apportatore di libertà, ora perfettamente organizzato, sostenuto da una marina audacemente gloriosa, compie fatti memorabili, applaudito oggi, come allora, dal popolo tutto, combattentendo per la conquista di una terra e per il predominio sovra un mare, altra volta nostri.

E' motivo di compiacenza, per noi che tra gli arditi ufficiali della meravigliosa squadriglia che con eroica intrepidezza attraversò i Dardanelli, fosse anche un ufficiale friulano.

Vada a quei prodi anche il nostro affettuoso saluto di gratitudine e di ammirazione! (Vive generali approvazioni).

Il comm. Pecile comunica quindi le dimissioni del Consigliere Montemerli.

In seduta segreta

Si dilibera di tener prima d'ogni altro la seduta segreta all'ordine del giorno della quale sono vari oggetti importanti.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Nomina, in seguito a pubblico concorso, di due assistenti daziari di terza classe. Nominati Zanini e Marin.

Uffici interni municipali. Promozione, in seguito a dichiarata idoneità per esame, d'un applicato d'ordine ad applicato di concetto. Nominato con ventitue voti su ventitre il sig. Gino *Forni*.

Collocamento a riposo del bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita. Approvato.

Liquidazione della quota di pensione spettante *alla vedova ed al figlio* minore del defunto usciere municipale Luigi Covis. Approvato.

Proposta di concessione di buona uscita ai pompieri Princig Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo, dispensati dal servizio. Si concedono 150 lire al primo e 100 lire agli altri due per una volta tanto.

Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone, già necroforo a Cussignacco. Si concedono lire 100 per una volta tanto.

Liquidazione della pensione dovuta a Garlatti Elisabetta vedova di Antonio Grinovero, già usciere della conciliazione. Approvata la pensione in lire 250.

Ospedale Civile. Assegno di pensione all' infermiere Gio. Batt. Venuti. Approvata la pensione in L. 600.

Si riprende la seduta pubblica

Ripresa la seduta pubblica si approvano senza discussione i seguenti oggetti:

Contributo del Comune *alle sottoscrizioni* per la flotta aerea nazionale e per gli italiani espulsi dalla Turchia. (Seconda lettura).

Concorso del Comune all' esposizione agricola-industriale intermandamentale del 1913 in Cividale. (Seconda lettura).

Ampliamento della Scuola Normale. Assunzione dell'obbligo di destinare i *locali* in perpetuo ad uso scolastico. (Seconda lettura).

Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di *servizio e per il personale*. (Seconda lettura).

Ratifica della deliberazione 3 maggio 1912 n. 4187, presa d'urgenza dalla Giunta municipale, e relativa ad elevamento dello stipendio d'organico dei maestri in soprannumero. (Seconda lettura).

Ratifica della deliberazione 21 giugno 1912 n. 6245 con la quale la Giunta municipale, in via d'urgenza, ha autorizzato il Sindaco a ricorrere contro il decreto Prefettizio di concessione alla ditta Antonio Cendoni a derivare acqua dal Torre.

Riferisce brevemente l'assessore cav. Venier dopo di che l'oggetto è approvato.

Nomina di due revisori dei conti in sostituzione dei dimissionari signori Nimis avv. Alessandro e Zavagna Vittorio.

Nominati Celotti con voti 14 e Gremese con voti 6; schede bianche 3.

Si rinvia l'oggetto: Officina comunale del gas. Conto consuntivo dell'esercizio 1911.

Senza discussione sono approvati *gli* oggetti: Ampliamento del locale scol.co per la frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico.

Autorizzazione alla spesa per l'apertura di nuove strade nei fondi di Prampero nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Proposta di sussidio di 200 alla locale Società del Tiro a segno.

Sull'oggetto: Pagamento del debito di L. 215,000 verso la locale Società oper. generale mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di risparmio di Udine, parla brevemente Cremese raccomandando *all'amministrazione* di favorire ogni volta che sarà possibile la Società operaia, della quale ricorda le molte benemerenze nel campo della previdenza della mutualità e dell'istruzione.

Il sindaco assicura il consigliere Cremese che si farà tutto quello che sarà possibile a favore dell'Operaia.

Senza discussione si approvano gli oggetti: Legato di Toppo Wassermann. Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio. Mutuo per la maggior spesa incontrata e per contributi straordinari al Collegio.

Nuovo Giardino d'Infanzia. Offerte della Cassa di Risparmio e deliberazioni relative.

Quest' ultimo oggetto è approvato all'unanimità.

Si delibera di rinviare l'ultimo oggetto commissione di revisione dei regolamenti comunali. Surrogazione di due membri dimissionari.

Dopo di che la seduta è tolta.

Programma musicale

da eseguirsi domenica 28 luglio dalla banda cittadina sul Piazzale del Civico Castello dalle ore 21.30 alle 23:

1. Marcia «La Vittoria della Giuliana» gen. Ameglio
2. Valtzer «Douge Ivresse» Wohanka
3. Atto 2.o «Trovatore» Verdi
4. Danza Fantastica Gerosa
5. Ouverture «Tannhäuser» Wagner
6. Marcia «Inno a Tripoli» Colombino

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11

Le solenni onoranze funebri ad un patriotta

Le onoranze funebre rese ieri a Silvio Andreuzzi *dal popolo* delle sue montagne native e dalla cittadinanza udinese furono qualcosa di più di un tributo di riconoscenza e d'affetto, esse assunsero veramente il carattere dell'apoteosi di un eroe.

Commovente fu l'ultimo saluto che i fieri montanari di Navarons resero al loro insigne concittadino.

La salma venne trasportata a braccia da Navarons a Meduno, seguita da un lungo corteo di popolo reverente e commosso. Sulla bara posavano la camicia rossa che l'estinto portava a Vezza d'Olio, e la beduina che egli *indossava nel '64* durante le epiche giornate dei moti.

Da Meduno a S. Daniele la salma venne portata con una carrozza appositamente inviata dal Comune di Udine.

A Meduno parlarono il sig. Giordani ed il sig. Romeo Battistig deponendo sulla bara la sciarpa massonica.

A S. Daniele dissero nobili parole porgendo l'estremo saluto all'estinto il presidente della Società dei Reduci barone Torau, il sindaco cav. Rainis, ed il direttore delle scuole maestro Allattere.

La Giunta aveva invitato il popolo al *funerale* col seguente manifesto:

«Il nome di Andreuzzi è sacro a S. Daniele.

Il dott. Antonio, serrato nella inflessibile cerchia di un'idea, estraneo alla mischia quotidiana di voraci egoismi, attraversò la vita come il trasmigrato di altre età, grande ed inconscio della sua grandezza, come tutte le anime che oltre a questi angusti confini, aspirano sempre alla lontana sublimità dell'ideale.

«Ed è ben giusto che il nome del figlio dott. Silvio si perpetui accanto a quello del padre quasi ad attestarlo un sopravissuto in questi giorni di meravigliosa grandezza italiana».

Ad Udine

Alle 18 fuori porta A. Lazzaro Moro donde mosse il corteo, era convenuta una gran folla di notabilità e di rappresentanze di sodalizi, e di popolo.

Notammo il cav. L. Spezzotti che rappresentava la Deputazione prov., il prof. comm. Fracassetti e il cav. uff. dott. G. Valentinis, in rapp. della Dante Alighieri, gli assessori Pico, Murero, Della Schiava, Conti, Venier, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, cav. A. Beltrame, avv. E. Linussa, cav. G. B. Volpe, dott. P. Marzuttini, cav. U. Luzzatto, prof. Pierpaoli, prof. Foramitti, prof. Del Puppo, R. Battistig, U. Zilli, Antonio Fanna, Brunich di Mortegliano e moltissimi reduci tra cui il cav. *Marzutti, il co. Belgrado, Mario* Pettoello, il cav. Conti e molti altri.

Il corteo era così ordinato: Scuola e Famiglia, corone dei Reduci e dal paese di Navarons, banda cittadina, *vigili* urbani, e quindi il carro funebre.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Pecile, l-on. Girardini, il d.r Alberti in rappresentanza del Prefetto, il maggior generale di Bagnolo, il colonnello Tamaio, il sig. Pietro Piussi, il co. Belgrado e il sig. Giordani.

Seguivano la bara i parenti e gli intimi del defunto, i signori Bertoni e Passudetti e la signora Teresina Ongaro sorella del patriota caduto al fianco di Andreuzzi combattendo a Viezzo d'Olio, ed Antonini.

Quindi le autorità e le rappresentanze un bandiere: tra questo notammo la società dei reduci, la società operaia di Meduno, la società operaia di Udine, le *bandiere dell' istituto* tecnico e del liceo, i volontari ciclisti, la Dante Alighieri.

Accanto alla bandiera dei reduci sventolava la gloriosa bandiera dei morti del '64 e quella di Trieste abbrunata.

A Porta Venezia il corteo sortò per i discorsi.

Il comm. Pecile tra la reverente attenzione della folla così disse:

«Fra i molti figli che il Friuli offrì in ogni contingenza alla patria e che noi ricordiamo con orgogli, fra i molti uomini che lasciarono di sè imperitura *memoria nei fasti dell'epopea nazionale*, Silvio Andreuzzi vuol essere considerato fra i primi; il suo nome è degno di culto e di riconoscenza.

Egli, nato nella forte Navarons, figlio a quell'Antonio Andreuzzi, cospiratore Mazziniano, condottiero e organizzatore dei moti del 64, che scrisse il suo nome nella storia immortale ereditò del padre, in uno alla bontà del cuore e all'acutezza dell' ingegno la indomita fibra di patriota, putrita come fiore rigoglioso dalla vivide aure delle natie montagne.

La sua opera di patriotta e di soldato è tutta un seguito di episodi di valore, di devozione, di entusiasmo per l'onore, l'unità della patria.

Compiutasi la liberazione d'Italia egli emigrò a Montevideo. Medico chirurgo assai valente, nell'esercizio della suo professione, che fu per lui un apostolato filantropico, acquistò generali benemerenze ed onori non meno degni di quelli che aveva saputo guadagnarsi sui campi di battaglia; e il soldato eroico dell'indipendenza con lo stesso fervore con cui aveva combattuto per la redenzione della patria, rivolse la sua forza di sacrificio a lenire le sofferenze dell'umanità.

Dinanzi a questo feretro, che raccogliu i resti mortali di questa nobile figura di cittadino, che nel petto cu stodì così ardente affetto per la patria, così alto sentimento di umanità, noi sentiamo il dovere d'inchinarci riverenti: salga il suo spirito alle regioni della pace eterna portato sulle ali della riconoscenza e della gloria».

Quindi il cav. uff Marzuttini a nome dei reduci, con voce maschia pur nella profonda commozione del momento, così saluta la salma:

«Non è poi tanto triste la morte quando chiude e corona una vita come questa, vita degna ed intensa, che è rampogna agli ignavi, esempio per tutti.

«Fanciullo, Silvio Andreuzzi plasma a tempra l'anima inconscia all'aura ardente d'entusiasmo della casa paterna, dove il silenzio trepido delle congiure ripercuote l'eco di grandi uomini e di grandi voci, e nel fremito delle speranze nell'esaltazione del martirio, nelle nascoste esultanze nei dolori raccolti si prepara l'avvenire.

«Giovanetto, arde d'un amore solo, d'un solo ideale: *libertà*; e alle battaglie per la libertà consacra anima, mente, braccio gagliardi.

«Uomo, nelle battaglie della scienza e del lavoro, profonde tesori di bontà e d'intelligenza sollevando intorno a sè con la fede dell'apostolo, l'umanità sofferente.

«Vengono gli anni tardi, ed egli riede, al dolce piccolo nido paterno che a tempo *lo richiama* e l'*invita* con la potenza fascinatrice del passato, e vi si chiude in fiera solitudine sdegnoso di tripudi ed onori; e fra memorie ed affetti si spegne serenamente — La Grande Anima Sua, dando l'estremo palpito — come ha dato il primo — alla patria.

«Degna di un inno è anche la Sua agonia, ineffabilmente raddolcita dalla lieta novella di nostri trionfi sul mare — «*muoio contento!*»

«Sussurra raccogliendo l'anelito, e l'austero volto s'irradia della soave luce interiore.

«Forse la *gloria* presente, gli rievocò la visione dell'epico passato e pensò col nostro poeta:

«Ah, non fu indarno, o Patria, nè il sangue nè il morir»!

Forse nell'ora solenne della dipartita egli rivisse la sua ardente, bella forte giovinezza: il colle di S. Martino che dispare nel duplice turbine della bufera e della battaglia; le rive del Volturno segnate dalla fiammeggiante striscia dei Mille; la tragica ora d'Aspromonte, di S. Paolo e... Mentana, la giornata del «pallido dovere», che non ebbe vinti o vincitori ma morti libere e feconde, «le angoscie dell'esilio il trepido ritorno in Patria».

Commilitoni; anche la nostra giovinezza rivive — per quanto velata di dolce melanconia — dinanzi alla Salma del Commilitone e dell'amico con cui avemmo per tanto tempo, comuni le idealità e le speranze, le lotte febbrili le impazienze; nella cui tempra adamantina indomita l'incrollabile — sentiamo l'indulgenza che compatisce e perdona, che pospone sempre il suo io all'unità della patria; che fu ai nostri occhi una delle personificazioni più simpatiche o care dell'*integrità* immacolata del carattere del patriottismo e del sacrificio.

«Così tu eri, Silvio mio, così tu resterai nella memoria nostra e nella memoria di questo Friuli, finchè ingegno, lealtà, virtù, saranno celebrate nel mondo a finchè «sia sacro e lagrimato il sangue, per la patria versato».

«Alla tua urna, come ad un'ara sacra al patriottismo verranno i *giovani* ad ispirarsi ad opere generose, a rianimarsi nell'ora di sconforto, a trarre ammaestramenti e consigli quali vennero a noi dal tuo nobile e leale cuore d'amico.

«Qui raccolti — come nell' intimità d'una ideale famiglia, commossi, ma fieri di vederti scendere nella gran pace della morte, libero e fiero come vivesti, come ti conoscemmo e ti amammo, ti porgiamo il saluto fraterno.

«Salve, nobile e caro amico, eroe modesto e gentile! Ci sarà dolce raggiungerti; da che l'opera nostra è compiuta, da che la Patria s'avvia ai suoi alti destini, realizzando così il tuo ed il nogno più caro».

Da ultimi parlarono il sig. G. B. Giordani ed il sig. Gentili di S. Daniele.

La morte del col. Rossi del 79 fanteria

Il colonnello dell' eroico 79 fanteria, Rossi, è morto ieri l'altro all'ospedale di Palermo ove era stato accolto perchè colpito a Bengasi da febbre tifoidea.

Il defunto era partito da Verona col 79 il 3 novembre per Bengasi, prendendo parte a vari scontri e all'importante combattimento del 12 marzo alle Due palme ove il 79 rifulse di gloria.

Venti giorni or sono il colonnello Rossi fu colto da febbre tifoidea e perciò *imbarcato* e accolto all'*ospedale* di Palermo ove ieri l'altro morì.

La notizia sarà appresa con vivo dolore anche nella nostra città, che ebbe per molti anni ospite il colonnello Rossi, il quale s'era saputo meritare larga stima e moltissime amicizie.

Il patriottismo dei signori del "Crociato„ e le piccole "iatture territoriali„ del Regno d'Italia

Il «*Corriere del Friuli*» ha parlato, finalmente.

Dopo avere assistito per parecchie settimane, impassibile, al duello che si combatte tra gli organi della Società Editrice Romana, e «L'Unità Cattolica», il «Crociato» ha anche lui detta la sua, ma, si vede, di malavoglia, in un continuo sforzo di usar la frase ambigua non definitiva, che si presti domani o quando che sia, alla ritirata. Ma lasciamo parlare lo scrittore clericale.

Questi dunque vorrebbe che il governo italiano facesse in modo che possano essere attivati rapporti tra il Regno d'Italia e la Chiesa, *dando alla Santa Sede quella situazione giuridica e quel minimo di dotazione patrimoniale che ne assicuri l'indipendenza.*

Per verità questa frase ci fece rimaner meravigliati.

Situazione giuridica? minimo di dotazione patrimoniale? E la legge delle guarentigie a che diamine serve?

Non ha dato alla Chiesa una situazione di assoluta indipendenza, ed anche una non indifferente dotazione patrimoniale?

Senonchè ecco, subito dopo, un'altro periodo che chiarisce meglio il pensiero clericale:

«*Oggi le condizioni sono* tali che se il Governo volesse tenere un rappresentante diplomatico presso il Papa, questo rappresentante *dovrebbe risiedere in territorio italiano, come risiedono in territorio italiano* tutti gli altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede. E ciò perchè l'Italia, che pure ha riconosciuto nel giorno in cui votava in Parlamento Roma Capitale d'Italia come al Papa sia necessaria la sovranità *ne la ha circoscritta nel chiuso di un Palazzo* rendendola così inefficace al suo scopo di salvaguardare gli altissimi interessi religiosi pei quali è necessaria.

E più sotto:

«Ciò che non si vuole perchè — lo ha proclamato alla Camera quest'anno un deputato della maggioranza — si vuole costringere la S. Sede ad un perseverante contegno di non amicizia collo stato, mentre al pubblico grosso si scusa questa finalità settaria, dannosa alla Chiesa quanto alla Patria, *coll'identificare la soluzione del problema collo smembramento dell'Italia colla dissoluzione della sua unità, con chissà quale — per quantità e qualità — jattura territoriale*».

E' chiaro dunque. Una piccola, è così?, jattura territoriale; la sovranità estesa dal «chiuso di un palazzo» ad un territorio più vasto che consenta agli ambasciatori delle Potenze, compresa l'Italia, di risiedere in territorio pontificio, e che permetta anche di ritrarne un «vantaggio patrimoniale». Cioè per usar la frase precisa che il «Corriere del Friuli» non ha voluto usare, restituire l'ex stato Pontificio al Papa, cancellar dalla storia, Aspromonte, Mentana, Porta Pia, e la frase di Vittorio Emanuele. E ciò senza smembrare l'Italia, senza dissolverne l'unità.

Come faremo a metter d'accordo queste due cose? Ce lo vuol insegnare il «Crociato» così acuto, così sottile, magari facendosi consigliare da chi è in diretta comunicazione con Colui che soltanto può far miracoli?

E se l'impossibile accadesse sarebbero contenti gli scrittori dell' «Unità Cattolica»? I quali pur ieri scrivevano questo periodo da cui chiaro traspariscee il proposito di attentare appunto alla integrità dell'Italia.

«La libertà della Chiesa e del Papa in astratto senza venire a *ferri corti cioè a rivendicare per il Papa* e *per la Chiesa le giustizie di S. Pietro* le sole che sinora sonosi trovate essere garanzia sufficiente di quella libertà, è pertanto *argomento* compulsabile di tanto in tanto ai modernizzanti, tutti intesi a evitare di venire al pratico, al reale, a quel reale a a quel pratico che insegna ai cattolici il catechismo papale e al liberalismo *rinfaccia l'unità di Stato voluta* a bella posta per mettere il ministero della Chiesa sotto ostile dominazione.

Si pensano con ciò i modernizzanti stessi di non far la figura di disinteressarsi della precipua questione e di *avere il diritto a giudicare del fatto dell'unità di Stato come di cosa che ormai è passata in prescrizione pacifica*».

E sarebbe contento, egregio sig. «Atos» il suo «Picen» il quale le scrive:

«— Ma intendi di qual papalità si parli: di quella che tu stesso hai intesa nel tuo articolo: quella che riguarda l'attaccamento al Papa non solo nell'amore e nell'obbedienza platonica, *ma nel voler efficacemente rivendicati i suoi diritti secondo le norme tante volte da Lui date*».

Ma a che giova insistere?

E' chiaro come il sole che le rivendicazioni papaline sono ancora, checchè si voglia far credere, il caposaldo fondamentale del partito clericale.

Ed i patriottici scrittori del «Corriere del Friuli» hanno dovuto naturalmente agitar la questione, che trova tanta eco di consenso, nei vari Brosadoli Casasoli, «Picen» che rendono tanto simpatico il loro partito.

Non si indignino essi, se noi e con noi la maggiore e migliore parte della cittadinanza, riteniamo menzoniere le loro *affermazioni* patriottiche non si indignino sequalcuno ricorda al popolo acclamante all' Italia i suoi «nemici palesi ed occulti».

Poichè è chiaro per tutti coloro che hanno *dignità d'italiani*, a parte qualsiasi altra considerazione di principii, il dovere di considerar gli uomini che sono ascritti al partito clericale come nemici inconciliabili, più pericolosi assai di quelli che potrebbero domani presentarsi in armi alle frontiere.

Nemici coi quali non sono possibili tregue, accomodamenti, che debbono esser combattuti oggi domani e sempre con *tutte le forze* in ogni circostanza anche in quelle che sembrano le più insignificanti e le più meschine.

Perchè questa gente, la quale con un lavorio, tremendo per l'abilità e la *tenacia* con cui si giova d'uno dei più delicati sentimenti dell' animo umano, della religiosità, intende da anni a portar via figli alla patria, ed a crear nemici allo stato, conquistando oggi una cooperativa o una latteria, domani un consiglio comunale, dopo domani un collegio, mira sempre come ad ultima mèta, a rialzare il potere teocratico dalle rovine dove la concorde volontà della Naziono ha precipitato.

Giudizi sullo studio riguardante Pietro Zorutti

Domenico Del Bianco consacrando sulla *Patria del Friuli* un lungo articolo, nell'occasione dell'erezione del monumento, a Pietro Zorutti, lo intesse tutto quanto di citazioni dallo studio del prof. Chiurlo, e verso la fine, toccando di questo, aggiunge: «Lo studio del dott. Chiurlo varrà forse più d'ogni altro a far *conoscere* il poeta anche nel mondo letterario italiano, poichè viene più d'ogni altro a pôrre il nome del nostro nella corrente della letteratura nazionale, la quale comprende *oggi* anche i *volgari eloqui* parlati nelle singole regioni. Certo, è lo studio più completo ed esauriente che intorno allo Zorutti sia stato pubblicato; e con una preparazione quale ben pochi avrebbero potuto consacrare ad un simile lavoro. Dei tempi in cui lo Zorutti visse, già per altri egregi lavori il nostro si era occupato; e intorno al poeta diligentemente esaminò tutta una lunga serie di opuscoli e di articoli, così da ricostruire intera la figura del poeta, da mostrarne a nudo l'anima onesta e buona, da far conoscere il valore di quella parte della sua produzione per cui veramente sovrasta ad ogni altro che abbia poetato in friulano, sovrasta a molti che nella letteratura nazionale hanno fama.

«Di questo lavoro, devono i friulani essere grati al dott. Chiurlo....

«Interessantissime le ricerche del dott. Chiurlo *sulla derivazione*, per così dire, del nostro poeta, e sulla sua parentela con altri poeti, che vissero alla fine del secolo VXIII. al principio del XIX.; interessantissimi i raffronti fra la *prima edizione di qualche* lavoro zoruttiano e le successive raffronti dai quali emerge quanto lavoro di *lima* il Poeta nostro esercitasse, anche nelle sue cose che sembrano buttate giù nel modo più *naturale*; interessantissime le pagine in cui vien mettendo in rilievo le bellezze delle creazioni zoruttiane....

«Non possiamo, come vorremmo, approfondirci nell'esame, che richiederebbe troppo più spazio di quello che sia concesso a un giornale. Raccomandiamo invece la lettura di questo studio a quanti s' interessano delle cose belle e riuscite. Da esso apprenderanno a conoscere lo Zorutti vero — non lo Zorutti quale passò nella tradizione: e lo Zorutti vero è degno di essere onorato più ancora che non lo Zorutti concepito dal popolo....»

Onoranze funebri

Alla Pia Casa di Ricovero di Udine: In morte di Dominissini Gio. Batta fu Luigi: Famiglia Luigi Galiussi lire 2; di Vittorio Zavagna: Sorelle De Paoli L. 1, f.lli Tosolini 2; di Anna Spangaro Someda: Sorelle De Paoli 1; di Teresa Antonini Bosero: Sorelle De Paoli 1.

All'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte del co. della Torre: G. e G. fratelli Pecile L. 2; di Zavagna Vittorio: G. e G. fratelli Pecile 2; Benefica persona che vuol serbare l'incognito 200.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Someda Spangaro Anna: Benedetti Bolzicco Irma L. 2; di Migliorini Bianca: Zilotti Harraner Augusta 2; di Rocco Orintia: Zannini Giuseppe 1, Moro Giovanni materassaio 1; di Zilli Michelino: geom. Eugenio Zilli 1, Tam Augusto 1; di Zavagna Vittorio: Colombo Angelo 5; di Driussi Derna: Contardo G. 1.

Ladro di biciclette

I carabinieri arrestarono ieri come autore del furto d'una bicicletta commesso in danno del falegname Virginio Bartolini, certo Del Medico Ottavio d'anni 20 da S. Rocco, e denunciarono quale ricettatore della refurtiva tal Angelo Loretti di S. Rocco.

La classe dei Commessi ed Impiegati di Commercio

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Fra pochi giorni la solerte Presidenza dell'Unione fra Commessi ed Impiegati di Commercio e di Aziende private di Udine chiamerà i soci in assemblea generale straordinaria per discutere su importanti argomenti riguardanti la Classe.

Gli oggetti che si porranno all'ordine del giorno, a quanto consta, saranno quattro: uno di questi, però, di eccezionale importanza; e sarà: Il contratto di locazione d'opera sua forma.

Poichè, è bene sapere, tale riforma verrà discussa entro breve alla Camera italiana e se questo progetto di legge sarà accolto ed approvato; la classe degli agenti ne ritrarrà un vantaggio grandissimo: sarà, meglio, l'apoteosi delle loro legittime aspirazioni.

In altre città tale progetto ha suscitato un tale risveglio nella apatica classe dei Commessi di Commercio da far sbalordire anche i più intelligenti propagandisti,, di altre classi lavoratrici; se non bastasse ad affermazione di questo risveglio, l'intima compiacenza manifestata dal Consiglio della Federazione Generale fra gli Impiegati e Commessi d'Italia,, a mezzo del suo autorevole organo: Il Miglioramento di Roma.

Riesce inutile dimostrare qui agli interessati quali e quanti benefici potrà recare la nuova legge del Contratto di Lavoro; tutti ne sono a piena conoscenza.

Per l'importanza della cosa si ha, quindi, ferma speranza che un numero grande di soci vorrà intervenire all'adunanza, poichè vi sarà bisogno di una viva discussione sull'oggetto in parola, onde, come nelle altre città, trovarsi bene preparati in caso di bisogno per quella azione concorde e pure pistonca, alta però a mantenere per la Classe dei Commessi quello che le altre classi lavoratrici da un secolo, quasi hanno ottenuto.

E. D.

LA FRIULI

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

digestiva — alcalina — diuretica — effervescente — sterilizzata

Surroga ottimamente nelle bibite il Selts, Vichy ecc.

Ditta L. Nidasio - Udine - Telef. 1.08

Le monete logorate fuori corso al 31 dicembre 1912

La locale Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti, in seguito alle disposizioni Ministeriali riguardanti le monete deteriorate e deturpate che cesseranno col nuovo anno di essere accettate dalle casse dello Stato, ebbe in questi giorni ad interessare la locale Camera di Commercio perchè richiedesse al competente Ministero circa il modo di rimediare all'inconveniente derivante dal fatto che le monete potrebbero venire respinte nel prossimo anno anche se deteriorate successivamente al 1 gennaio, mentre le disposizioni ministeriali riguardano solamente le monete logore, attualmente in uso, e ciò per il fatto che non si potrà stabilire la data del loro deterioramento.

Il Ministero del Tesoro ha risposto con la seguente nota, diretta alla Camera succitata e da questa comunicata all'Associazione.

Roma 16 luglio 1912

All'On. Camera di Comm. e Ind. di Udine

In risposta al quesito formulato dall'Assoc. tra Comm. Ind. ed Esercenti di Udine, relativo al ritiro della circolazione delle monete di bronzo deteriorate, si fa presente che in base alle disposizioni impartite da questo Ministero, delle quali si invia il richiesto esemplare, tutte le monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate saranno cambiate dalla cassa dello Stato fino al 31 dicembre 1912 e cesseranno col nuovo anno 1912 di essere accettate.

Una distinzione tra monete sfigurate prima del 31 dicembre e dopo questa data non solo non è evidentemente possibile, ma se anche lo fosse dovrebbe in ogni caso evitarsi, poichè essa verrebbe a frustare l'intendimento che mosse questo Ministero nell'impartire le disposizioni in parola, intesa ad evitare il mal vezzo, diffuso nel pubblico, di sfregiare e deturpare le monete in circolazione.

La circolare, della quale si acclude copia, è l'effetto di voti ripetutamente presentati a questo Ministero da enti e persone autorevoli, con lo scopo di ottenere un risanamento nello Stato della nostra minuta circolazione, come rilevasi dalle considerazioni che sono svolte.

Si prega codesta onorevole Camera di Commercio di comunicare quanto sopra all'Associazione che ha mosso il quesito in parola.

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccide la madre a calci nel ventre

(*Udienza pomeridiana*)

Le perizie

Nell'udienza pomeridiana seguì la lettura delle perizie mediche. Queste concordano nel dichiarare che la morte della Zilli Santa sia stata prodotta dalla peritonite, causata dalla rottura dell'intestino tenue.

Il dott. Angelini spiega ai giurati che la lesione all'intestino potrebbe essere stata prodotta anche da una causa esterna: caduta, slittamento ed anche da una causa interna, che, secondo lui, è la cosa più probabile.

Il dott. Cesare osserva invece che la lesione all'intestino sia stata prodotta da un corpo esterno *duro*, mentre il dott. Rieppi esclude che la lesione all'intestino possa essere stata prodotta da un calcio.

La sfilata degli ultimi testi d'accusa

Sabbadini *Rosa* mar. Bulfoni, racconta che la Zilli Maria pochi giorni prima del fatto nella stalla della teste raccontò le sevizie patite per opera del figlio, il quale l'avrebbe anche minacciata *con le parole: io non sarò contento fino a tanto che non ti avrò ammazzata.*

Bulfoni Maria da Feletto Umberto narra vari episodi di violenza usata dall'accusato.

Pres. — La moglie dell'accusato non è stata da voi prima di fuggire?

Teste. — Sì, e mi mostrò il corpo tutto livido e sanguinante.

Pres. — Che cosa potete dire della moglie dell'accusato?

Teste. E' una donna davvero modello.

Michelutti Beatrice, di anni 44, abitante a Feletto conosceva la defunta, ed una volta assistette ad una scenata impressionante. La povera donna fu costretta a rifugiarsi nella stalla di certo Bulfone, con una grave lividura e quivi raccontò che il figlio la percuoteva spesso.

Una volta anzi le inferse un calcio in un punto delicatissimo, facendole escire del sangue.

Comelli don Giuseppe, parroco dell'ospedale di Udine, ricorda che quando *fu portata all'ospedale la Zilli Santa* aveva una lesione alla regione orbitale e fin d'allora la donna credeva di morire.

E' notevole il fatto che l'accusato *Marini prima che sua madre si confessasse* chiese ed ottenne di poter parlare con lei.

Appena morta, il Marini stesso ordinò al teste di provvedere anche alle *onoranze funebri* della defunta per le quale il teste antecipò il danaro che gli venne restituito: in tutto 56 lire.

Zabarella Virginio, brigadiere dei carabinieri a Feletto Umberto, fece le prime indagini sul triste caso, raccogliendo gravi indizzi a carico dell'accusato.

Dice poi che anche il figlio dell'accusato narrò varie volte che suo padre era solito a percuoterlo.

Pres. Perchè la Zilli non denunciò *mai i malitratti del figlio?*

Teste. Perchè ne aveva paura.

Damiani Ermenegildo, ricorda che il fratello dell'uccisa gli disse che sua sorella doveva morire in seguito alle *botte* che l'accusato le aveva dato.

L'escussione dei testi a difesa

Mansutti Giovanni, macellaio a Feletto, conosce l'accusato e fu in casa sua il giorno di San Martino dello scorso anno per uccidere un porco. Erano circa le sette del mattino, ed ancora in casa non era acceso il fuoco. *La moglie dell'accusato Palmira Globba* non c'era e non c'era neanche la madre.

Quando le due donne tornarono furono vivacemente rimproverate dal Marini, tanto che la moglie fuggì, e rimase la madre sola, alla quale disse di accendere il fuoco.

Mansutti Giuseppe, commerciante ed oste a Feletto, conosce l'accusato fin da bimbo fa una deposizione insignificante.

Feruglio *dott.* Angelo, avvoc., narra le vicende di una cambiale dell'accusato. Dal modo con cui questi ragionava e si comportava, ebbe l'impressione si trattasse di uno strambo che non voleva cedere alla ragione.

Gallino Filomena conosce l'accusato e sua moglie, e dice che spesso le barcffe tra loro sorgevano per la gelosia di cui era affetta la Globba.

Gabino Pia conosce pure l'accusato e la sua moglie dice delle questioni frequenti tra loro.

Feruglio Gabriele, sarto da Feletto, non ricorda nulla e non ricorda affatto di più Feruglio Fiorello di L. d'anni 22 il quale non ha mai saputo se qualcheduno desse all'accusato il titolo... di marito infedele!

I testi sono così esauriti: l'avvocato Cosattini fa per un momento richiamare la moglie dell'accusato a cui domanda:

Ammette la teste di avere talvolta percosso la suocera?

Teste. Tutt'altro: era lei che talvolta mi bastonava; ed io le dicevo: Non basta che vostro *figlio* mi bastoni?

La teste però, stretta in un fuoco di fila di domande, afferma che una volta minacciò il marito collo schioppo.

L'accusato a questo punto nota che la Globba *fiese di amarlo sino all'ultimo giorno!* Venne in carcere e gli carpì le ultime 400 lire. Poi gli disse che gli augurava un colpo.

La perizia del dott. Volpi Gherardini

Il dott. Gino Volpi Gherardini, perito psichiatra della difesa, rileva che l'accusato è un deficiente morale ca attenuato dalla facile irritabilità, che è in lui dovuta alle bevande alcooliche, pur non presentando fenomeni di alcoolismo cronico.

Un dubbio si presenta: siamo di fronte al decadimento morale di un uomo dedito al bere o davanti ad una vera e propria degenerazione etica?

Dati degenerativi famigliari nella genealogia dell'accusato non ve ne sono; però egli presenta evidenti segni che ci rappresentano un individuo predisposto all'abuso dell'alcool e alla violenza.

La *violenza* del Marini ha *qualcosa* che rasenta il parossismo: pare infatti che, quando egli commetteva quegli atti, fosse stato animato da una forza intima alla quale egli non poteva resistere.

Concludendo il perito afferma che il Marini è un violento in cui i freni inibitori funzionano inibitori funzionano debolmente e che per l'uso dell'alcool s'*indeboliscono ancor più*. Non crede possa essere giudicato come irresponsabile, ma però ritiene che l'accusato agì sempre sotto la dannosa influenza dell'alcool ,che attenua *di molto* la sua responsabilità.

L'udienza è rimessa a stamane per le arringhe e il verdetto.

***

L'udienza antimeridiana di oggi è occupata dall'arringa del P. M. avv. Tonini il quale sostenne tutti i capi d'imputazione.

Rubrica commerciale

Fallimento Pozzo di Codroipo

Con sentenza 15 luglio 1912 del Tribunale, di Udine è stato dichiarato il fallimento di Pozzo Raffaele di Luigi commerciante in biciclette in Codroipo;

Giudice delegato avv. Giuseppe Canosetra e curatore provvisorio l'avv. Gino Zagato di Udine;

Primo agosto 1912 alle ore 10, riunione dei creditori ha stabilito a tutto il 14 agosto 1912 il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e *titoli di credito.*

Ha infine determinato il giorno 30 agosto 1912 ore 30, avanti il Giudice delegato suddetto per la chiusura del verbale di verifica.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco*

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA

Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI

aiuto Dott. R. DE FERRARI.

TREVISO

Ringraziamento

Villacco (Carinzia) 13 - 7 - 912.

Eg. Cav. Dr. Giuseppe Munari,

Mi sento in dovere di confermarle che la mia Signora è perfettamente guarita da SCIATICA alla gamba tanto dottamente e premurosamente curata da Lei e dall'Egregio Dr. De Ferrari. *Con ciò si è verificato* appieno il di Lei colto asserto e ben felice del prodigioso successo *ottenuto*, rinnovo di cuore i vivi ringraziamenti accertandolo che ne serberò sempre unitamente alla mia Signora e famiglia il più ampio e grato ricordo. Colla massima considerazione mi segno.

obb.mo

Marchi Cesare

Bagni e Villeggiature

ALBERGO CENTA

Venezia — Campo S. Stefano — **Venezia**

(approdo Tranvay Accademia)

Splendido vasto locale con giardino

Stanze da L. 1,50 in più

Prezzi impraticabili dalla concorrenza

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

1 ora da Venezia, Vicenza, Padova, Treviso. Scuole elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio. Preparazione agli esami di Ottobre. — Retta 375.

Spessa Prof. Francesco, Direttore.

ALBERGO TRIESTE

Comeglians (Carnia)

Locale nuovissimo - elegante - moderno comfort - prezzi convenienti.

Affittasi anche stanze separate.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

Felice Bisleri e C. - Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

STAGIONE DI CACCIA 1912 !!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

G. COSSUTTI

Piazza Patriarcato

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA

VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal *signor* Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in gruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Chiedete le specialità

ELIXIR ALPI CARNICHE

CAFFÈ RHUM TRIPOLI

Unici produttori

Arrigoni e Stradiotto

VILLA SANTINA (Udine)

in vendita a *Udine* presso le rinomate Offellerie e Bottiglierie G. Barbaro e G. Giuliani.

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA

GOTTA

E MALATTIE URICEMICHE

(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C.-MILANO

FRANCESCO COGOLO

— callista —

UDINE — Via Savorgnana — UDINE

Manifattura Sellerie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4-16 — UDINE — Viale Trieste, 16

(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie

Coperte, Impermeabili per carri e cavalli

Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

fuori Porta Venezia - Udine - Tel 48.

Il 1 Agosto apre un corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.

Scuole speciale per gli esami di maturità

Si accettano anche esterni e semi-convittori.

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi

Appartamenti completi sempre pronti

UDINE, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi, N. 2

Telefono N. 95 (dietro la Chiesa di S. Giorgio) **Telefono N. 95**

Pagamenti a pronti

Fratelli BISSATTINI e Comp.

IMPIANTI TERMOSIFONI

Cucine con Termosifone

Caldaia "Ideal,, con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Preventivi - disegni e sopraluoghi GRATIS

UDINE - Via Aquileja, 45-47

Telef. 2,57 — Telef. 257

Banca Agricola

GORIZIA

Via Giosuè Carducci 21

Accetta versamenti con Libretti a risparmio

in Corone o Lire Italiane

al 4 ½ % a libero lievo

» 4 ¾ » vincolato a 6 mesi } con preavviso

» 5 — » „ a 12 „ } 15 giorni.

Qualunque schiarimento a richiesta.

Liquidazione

BICICLETTE

F. I. A. T.

GOMME ED ALTRO

Emporio sportivo

Augusto Verza

UDINE - Mercatovecchio 5 - 7 - UDINE

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

DADI DELLA C.IA LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè *ridonando* loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed *arrestandone* la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 3 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60** catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —



PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchi catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in *legno naturale, noce,* palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** e innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**
in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 19 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.